

Le “sette gioie” della Vergine

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre...

1. «Gioisci, il Signore è con te»

*Mi rallegro con te, Maria
per l'immenso gaudio che ti inondò il cuore
all'annuncio dell'angelo Gabriele.*

Luca 1, 26-38

Nel sesto mese l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea di nome Nàzaret, a una giovane donna promessa sposa di un uomo di nome Giuseppe della casa di David e il nome della ragazza era Maria. E entrando da lei disse: «Gioisci, riempita di grazia, il Signore è con te». Ed elle fu profondamente turbata a motivo di quella parola e si domandava che senso avesse questo saluto. E l'angelo le disse: «Non avere paura, Maria, infatti hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai nel grembo e partorirai un figlio e lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato figlio dell'Altissimo e il Signore Dio darà a lui il trono di Davide suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre e il suo regno non avrà fine». Disse allora Maria all'angelo: «Come accadrà questo, dal momento che non conosco uomo?». E l'angelo le rispose: «Lo Spirito santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e chiamato figlio di Dio. Ed ecco Elisabetta tua parente, anche lei, ha concepito un figlio nella sua vecchiaia e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile.

Poiché nulla è impossibile a Dio». Disse allora Maria: «Ecco la serva del Signore. Avvenga per me secondo la sua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Meditatio

Gabriele porta il suo messaggio e l'invito di Dio a Maria, ne raccoglie il consenso e l'«eccomi» gioioso. Si allontana, discreto com'era venuto. La lascia sola, riempita della gioiosa allegrezza della buona notizia che le è stata consegnata e depositata nel grembo, come «un vento di parole». Maria ci insegna la possibilità di stare davanti a Dio con i nostri turbamenti e le nostre domande, ci mostra un'umanità ricca dei movimenti del cuore. Ci autorizza a stare davanti a Dio con l'intensità dei nostri vissuti emozionali, quali che siano il loro nome e il loro colore; a porre domande e misurare la nostra intelligenza nella comprensione degli eventi; a dilatare il nostro spazio interiore perché ospiti un dialogo ricco e scaldato dalla passione, dalla gioia e dai timori. Maria fa dialogare dentro di sé la propria anima con le parole dell'angelo e con la memoria delle Scritture. Maria fa i conti anche con la propria storia e con i propri progetti, disposta a «fare spazio» alla novità di Dio che non annulla ma riempie e porta a pienezza. Maria sa decidere nella libertà della propria umanità che si coinvolge nella sua interezza, spirito, anima e corpo. Maria sa gioire di una gioia non chissosa ed esteriore, ma intima e quieta. Sa riconoscere il tempo del silenzio e i tempo del canto.

Oratio

Preghiamo, contemplando questo primo mistero gioioso, chiedendo a Maria di farci partecipi della sua gioia di discepola. Rinnoviamo con lei il nostro «eccomi» alla vita e agli inviti di Dio. Chiediamo luce e forza. Preghiamo per chi, insieme a noi, cammina nella fede o è ammutolito dalla fatica del credere, del fidarsi di Dio, dell'affidarsi al suo "impossibile"! Ringraziamo per la tenerezza di

Dio che riempie e feconda di bene le nostre vite e supplichiamolo per chi vive nell'affanno e nel dolore.

- Padre nostro...
 - 7 Ave Maria...
 - Gloria al Padre...
 - Gesù mio, perdona le nostre colpe, ...

Preghiamo

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il verbo della Vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

2. «Benedetta tu fra le donne»

Mi rallegro con te Maria
per la consolazione provata
nella visita a santa Elisabetta.

Luca 1, 39-48.56

In quei giorni, alzatasi, Maria si mise in viaggio in fretta verso la regione montuosa in una città di Giuda, ed entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Ed ecco, non appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino danzò di gioia nel suo utero, e Elisabetta fu riempita di Spirito santo, ed esclamò con grande grido: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo. Come mai accade questo a me, che la madre del mio Signore venga da me? Ecco non appena la voce del suo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha danzato di esultanza nel mio utero. E beata colei che ha creduto al compimento delle parole che

ti sono state dette dal Signore». Allora Maria disse: «Magnifica l'anima mia il Signore ed esulta di gioia il mio spirito per Dio il mio salvatore, poiché ha rivolto lo sguardo alla insignificanza della sua serva ecco da ora mi diranno beata tutte le generazioni». Rimase Maria con lei per tre mesi, poi tornò alla sua casa.

Meditatio

Poiché ha ascoltato e accolto la parola, Maria si alza e si mette in viaggio: così ogni discepolo che ascolta e vive la Parola entra nell'esperienza pasquale della risurrezione, è fatto creatura nuova, che si mette in cammino per portare e comunicare la gioia del dono ricevuto. Senza parole da parte di Maria, la buona notizia arriva nella casa di Elisabetta e Zaccaria. Perché, semplicemente, Maria porta Gesù dentro di sé, nel suo grembo e nel suo cuore, al punto che il semplice timbro della sua voce è portatore di Vangelo. Con leggerezza, con discrezione, lievemente e affettuosamente. Maria traccia la via per ogni uomo e donna che vogliono essere discepoli nella gioia: portare Gesù al modo non nella veste austera di predicatori e dicatori di parole, ma a partire dall'accoglienza e dalla custodia amorosa e affettuosa di Gesù nella propria carne e nella propria storia. Allora l'incontro con l'altro si fa custodia, suscita gioia, fa danzare e cantare. E si scopre la novità di un mondo gravido della presenza di Dio Salvatore, non perché visto in modo irrealistico e sognatore ma perché, diventati uomini e donne contemplativi, si è capaci di catturare l'istante, di cogliere i dettagli rivelatori degli interventi di Dio nella storia: Dio infatti «abita nei dettagli».

Oratio

Preghiamo, contemplando questo secondo mistero gioioso, chiedendo a Maria la grazia di alzarci e metterci in cammino con lei sulla via del discepolo gioioso. Chiediamo il dono dello Spirito perché ogni cristiano sia un annunciatore di Vangelo con la vita e con le parole. Supplichiamo per noi, per i nostri fratelli nella fede e per ogni uomo e donna di buona volontà, il dono della fede che

nasce dall'ascolta e dall'accoglienza del Vangelo. Preghiamo per che vive nel dolore, in situazioni di ingiustizia, povertà e oppressione. Ringraziamo per il dono della Chiesa. Chiediamo che ogni cristiano viva con povertà, letizia e umiltà il dono della fede che ha ricevuto e sia reso capace di comunicarlo a chi ancora non ha conosciuto la salvezza che è nell'amicizia di Gesù.

- Padre nostro, ...
 - 7 Ave Maria...
 - Gloria al Padre...
 - Gesù mio, perdona le nostre colpe, ...

Preghiamo

Vergine e Madre Maria, Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre. Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore. Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile, e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione, hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

3. Lo avvolse in fasce

Mi rallegro con te Maria
per il gaudio ineffabile provato
alla nascita di Gesù.

Luca 2, 1-14;16;19-20

E avvenne che in quei giorni uscì un decreto di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutta la terra. Questo primo

censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. E andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella propria città. Salì allora anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, alla Giudea, nella città di Davide che si chiama Betlemme, poiché apparteneva alla casa e alla famiglia di Davide, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. E avvenne, mentre si trovava in quel luogo, che si compirono per lei i giorni del parto. E partorì il suo figlio primogenito, e lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia, poiché non c'era posto per loro nell'alloggio. E c'erano dei pastori in quella regione che vegliavano e facevano la guardia, di notte, al loro gregge. E un angelo del Signore apparve loro e la gloria del Signore li avvolse come un abbraccio e furono presi da grande paura. E a loro disse il messaggero: «Non temete, ecco infatti annuncio a voi una buona notizia, una grande gioia che sarà per tutto il popolo: è nato per voi oggi un salvatore che è il Cristo Signore, nella città di Davide. E questo per voi il segno: troverete un bimbo che è stato avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia». E subito con l'angelo apparve una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria nel più alto dei cieli a Dio e sulla terra pace agli uomini destinatari della sua benevolenza». E andarono affrettandosi e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste parole che si erano realizzate, meditandole nel suo cuore. E i pastori fecero ritorno glorificando e lodando Dio per tutte le cose che avevano ascoltato e avevano visto, come era stato detto loro.

Meditatio

Stupore e gioia sono i criteri di verifica della nostra fede. Perché non era scontato che un Dio si manifestasse così, anzi era impensabile per gli uomini di ogni religione –un tempo come oggi– che la divinità assumesse un corpo, si abbassasse fino a terra, prendesse su di sé la nostra carne. Che abbia scelto la via della debolezza e della precarietà, che abbia cercato fin dall'inizio la compagnia dei poveri, degli ultimi... dei “senza dimora”. In modo suggestivo ed efficace papa Francesco ha commentato: *Lungi dal voler capire o dominare la situazione, Maria è la donna che sa*

conservare, cioè proteggere, custodire nel suo cuore il passaggio di Dio nella vita del suo popolo. Dal suo grembo imparò ad ascoltare il battito del cuore del suo Figlio e questo le insegnò, per tutta la sua vita, a scoprire il palpitare di Dio nella storia. Imparò ad essere madre e, in quell'apprendistato, donò a Gesù la bella esperienza di sapersi figlio. In Maria, il Verbo eterno non soltanto si fece carne ma imparò a riconoscere la tenerezza materna di Dio. Con Maria, il Dio-bambino imparò ad ascoltare gli aneliti, le angosce, le gioie e le speranze del popolo della promessa. Con Lei scoprì se stesso come Figlio del santo popolo fedele di Dio.

Oratio

Preghiamo, chiedendo che Maria ci renda partecipi della gioia dell'incarnazione. Chiediamo per noi la capacità di rinnovare la nostra vita di fede nello stupore e nella gioia. Supplichiamo lo Spirito, che ci renda capaci di leggere la presenza e i passi di Dio nella storia di oggi, nella nostra vita personale, nelle nostre comunità ecclesiali, nella nostra nazione, nella storia del mondo. Invochiamo il dono della pace, per tutti coloro che non hanno pace nel cuore, per le famiglie che vivono nella discordia, per le comunità dove dominano le divisioni e le lacerazioni, per i popoli in guerra.

- Padre nostro...
 - 7 Ave Maria...
 - Gloria al Padre...
 - Gesù mio, perdona le nostre colpe, ...

Preghiamo

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen Alleluia.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

4. Ed ecco la stella...

Mi rallegro con te Maria
per l'immenso gaudio che provò il tuo cuore
alla visita e all'adorazione dei Magi.

Matteo 2, 1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea nei giorni del re Erode, ecco dei magi da oriente arrivarono a Gerusalemme. E dicevano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Infatti abbiamo visto la sua stella ad oriente e siamo venuti per adorarlo». Avendo udito ciò il re Erode fu sconvolto e tutta Gerusalemme con lui. E dopo aver convocato tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava presso di loro: «Dove nasce il Cristo?». Ed essi gli risposero: «A Betlemme di Giudea. Così infatti è scritto dal profeta: *E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero la più piccola tra le città principali di Giuda da te infatti sorgerà un principe che sarà il pastore del mio popolo Israele*». Allora Erode, avendo chiamato segretamente i magi, si informò da loro con precisione riguardo al tempo in cui era apparsa la stella, e indirizzandoli a Betlemme disse: «Andate e indagate con precisione riguardo al bambino. E dopo che l'avrete trovato, annunciatelo a me, affinché anch'io venga ad adorarlo». Ed essi dopo aver ascoltato il re, partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto ad oriente, li guidava precedendoli, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. E avendo visto la stella gioirono fortemente di una gioia grande. Ed entrati nella casa videro il bambino con Maria sua madre, e si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni, gli offrono doni: oro e incenso e mirra. E avvisati in sogno di non ritornare da Erode, per un'altra strada ritornarono alla loro terra.

Meditatio

Alla luce di quanto abbiamo letto, ci accorgiamo che questa pericope evangelica dell'adorazione dei magi perde i colori della favola nella quale è stata talvolta trasformata dalla tradizione e dalla

coreografia con la quale rappresentiamo e ripresentiamo: ricchi e multicolori cortei di cammelli, portantine, scrigni e particolari esotici. La si comprende per quello che è in realtà: narrazione teologica, profezia dell'annuncio del Vangelo a tutte le nazioni della terra, e della sua accoglienza da parte di tutti i popoli. Questo rappresentano i magi: la grandezza del cuore umano che sa spingersi "oltre", che interroga la vita con onestà e profondità, che sa mettersi in ascolto delle Scritture e degli eventi e che, alla fine, sa riconoscere che la gioia vera si sperimenta in un incontro. Maria è nella casa *con Gesù*. Alla luce di questa pagina evangelica comprendiamo che nella Chiesa Maria è colei che è sempre presente, accanto al figlio, ad accogliere i suoi figli, tutti illuminati dalla luce del Vangelo, di ogni razza, popolo, nazione, religione. Maria è colei nel cui grembo ogni uomo e ogni donna trova accoglienza. È la madre di tutti.

Oratio

Contempliamo questo quarto mistero gioioso, aprendo il cuore alla lode e al ringraziamento. Preghiamo perché tutti gli uomini e le donne possano trovare luce di verità nei cammini delle loro esistenze, e possano conoscere il Vangelo della gioia. Chiediamo per i giovani il dono di un cuore aperto, intelligente, curioso e pensante, alla ricerca della verità e della pienezza di senso: che possano trovare pace e gioia nell'incontro con Gesù attraverso la lettura della scrittura, l'amicizia dei discepoli del Signore e la maternità della Chiesa. Supplichiamo per coloro che soffrono e sono perseguitati a causa di Cristo consolazione, forza, conforto, giustizia.

- Padre nostro...
 - 7 Ave Maria...
 - Gloria al Padre...
 - Gesù mio, perdona le nostre colpe, ...

Preghiamo

Vergine e Madre Maria stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confine della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

5. Ritornarono a Gerusalemme per cercarlo

Mi rallegro con te Maria
per il giubilo che provò il tuo cuore
al ritrovamento di *Gesù* nel tempio.

Luca 2, 41-52

I genitori di Gesù andavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. E quando Gesù ebbe dodici anni, salirono in pellegrinaggio secondo la consuetudine della festa e, terminati i giorni, mentre ritornavano, il ragazzo, Gesù, rimase a Gerusalemme, e i suoi genitori non se ne accorsero. Poiché pensavano che fosse nella carovana, fecero la strada di un giorno, e poi lo cercavano tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, ritornarono a Gerusalemme per cercarlo. E avvenne dopo tre giorni, lo trovarono nel tempio seduto in mezzo ai maestri e li ascoltava e li interrogava. Tutti coloro che lo ascoltavano erano stupiti per la sua intelligenza e le sue risposte. E lo videro e rimasero attoniti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco tuo padre ed io, affannati, ti cercavamo». E rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che è necessario che io sia nelle cose di mio Padre?». Ed essi non compresero la parola che aveva detto loro. E scese con loro e andò a Nàzaret e stava loro sottomesso. E sua madre custodiva queste parole ed eventi

nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, in età e grazia, davanti a Dio e agli uomini.

Meditatio

La fede non presuppone che tutto si *comprenda*, ma chiede che tutto venga *custodito*, perché la Parola poco alla volta si sveli e riveli nella pienezza della sua verità. Elisabetta aveva proclamato «beata» Maria per aver creduto, per la sua fede. Per Maria non si tratta di credere alla figliolanza divina di Gesù, né alla sua missione di messia, ma per lei, come per ogni discepolo ai tempi di Gesù come oggi, si apre il cammino per comprendere *come* questa missione sarà realizzata, in una modalità che apparirà sempre più sorprendente e sconcertante. Scopriamo davvero in lei la donna che cammina nella fede dietro a Gesù, vera discepola: ella cresce nella conoscenza del Figlio, passando anche attraverso la fatica di comprenderlo, a partire dal suo ritrovamento nel tempio dodicenne e poi, divenuto adulto, quando ormai... non le appartiene più. La sua maternità, nata dall'ascolto e accolta nel grembo, deve passare attraverso la strada della sequela, cioè di tutti coloro che ascoltano la Parola e la mettono in pratica, compiendo così la volontà del Padre. Così, proprio come discepola, Maria diventerà madre della Chiesa.

Oratio

Preghiamo contemplando con Maria questo mistero del ritrovamento di Gesù: nell'affanno e nella fatica a comprendere, non si spenga in noi la gioia del Vangelo! Ringraziamo per l'esperienza del discepolato che viviamo nella Chiesa, nell'ascolto orante della Parola e nella condivisione della comunione eucaristica. Chiediamo per intercessione di Maria un cuore che cerca il volto di Dio, desideroso di conoscerlo con sempre maggiore verità. Supplichiamo la luce di verità, coraggio nella prova, forza nell'oscurità, per tutti coloro che si sentono angosciati per il silenzio di Dio e per il nascondersi del suo volto.

- Padre nostro...
 - 7 Ave Maria...
 - Gloria al Padre...
 - Gesù mio, perdona le nostre colpe, ...

Preghiamo

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

6. Insieme alle donne e a Maria

Mi rallegro con te Maria
per la gioia purissima che ti inebriò il cuore
quando ti comparve Gesù risorto.

Atti 1, 12-14

Allora tornarono a Gerusalemme dal monte chiamato Oliveto, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso di sabato. E quando furono entrati, salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni e Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda di Giacomo. Tutti costoro erano assidui nella preghiera con un solo cuore, insieme alle donne e a Maria, la madre di Gesù, e i suoi fratelli.

Meditatio

Nella Chiesa, che vive in fedeltà e in comunità lo stile della prima comunità di Gerusalemme, ogni uomo e ogni donna oggi può incontrare il risorto e gioire della gioia promessa dal Vangelo. In

questo cammino il discepolo trova accanto a sé, nel cuore della Chiesa, la madre di Gesù. Così Maria ci guida alla gioia dell'incontro con il Cristo risorto. È la custode della parola, che ci insegna una fede fondata sull'ascolto, sulla meditazione, sullo studio delle Scritture. È colei che, memore delle parole di Gesù (Lc 24,44) ci insegna a leggere l'intera scrittura («Mosè, i profeti, i salmi») illuminata dalla Pasqua, e riferita a Cristo, perché la nostra mente si apra alla comprensione del mistero pasquale che si attualizza nelle nostre esistenze. Maria è la donna eucaristica, che ci insegna l'«eccomi» alla volontà del Padre nel dono della vita, spesa e donata come pane spezzato nel rendimento di grazie. È la madre della Chiesa che accoglie nel suo grembo tutti i figli del Padre, vicini e lontani, e li riconcilia in Gesù, l'Agnello fatto Pastore, che ci guida alle sorgenti della vita, là dove ogni lacrima sarà asciugata (Ap 7,17).

Oratio

Contempliamo questo mistero della “gioia di Maria”, chiedendo che lei ci guidi all'incontro personale e rinnovato con il suo figlio risorto. Preghiamo per le nostre famiglie e comunità, perché siano luoghi di ascolto e condivisione. Suppliciamo per coloro che si sono allontanati dalla Chiesa e hanno smesso di seguire Gesù. Chiediamo il dono di un cuore evangelizzato e grato, capace di custodire le sorgenti della gioia anche nelle prove della vita, radicato nella Parola e costantemente immerso nel mistero pasquale, dove la vita continuamente trionfa sul peccato e sulla morte.

- Padre nostro...
 - 7 Ave Maria...
 - Gloria al Padre...
 - Gesù mio, perdona le nostre colpe, ...

Preghiamo

O Vergine e Madre Maria, ottienici ora un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte. Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

7. «Mi diranno beata tutte le generazioni»

Mi rallegro con te, o Maria,
per l'immenso gaudio di cui fosti inondata
nella tua assunzione in cielo
e nella tua incoronazione.

Luca 1, 46-55

Allora Maria disse: «Magnifica l'anima mia il Signore ed esulta di gioia il mio spirito per Dio il mio salvatore, poiché ha rivolto lo sguardo alla insignificanza della sua serva: ecco da ora mi diranno beata tutte le generazioni. Grandi cose ha fatto per me il Potente e Santo il suo nome, e la sua misericordia di generazione in generazione su coloro che lo temono. Ha agito con la potenza del suo braccio ha disperso i superbi nel pensiero del loro cuore ha rovesciato i potenti dai troni e ha sollevato i poveri gli affamati ha riempito di beni e i ricchi ha mandato via vuoti. Ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre».

Meditatio

Abbiamo compreso dalla Parola che il destino glorioso di Maria assunta e incoronata regina in cielo non allontana questa donna di Nàzaret dal nostro cammino di sequela, per privilegi riservati a lei sola in ragioni di virtù speciali ma, al contrario, ce la pone accanto

come sorella e madre nel pellegrinaggio della fede: è con noi e ci indica la mèta finale promessa a ogni discepolo che, sospinto dal soffio divino, cammina nella fede dietro a Gesù, nutrendosi di Vangelo e aprendosi all'azione misericordiosa del Padre. Il *Mgnificat* è il rinnovato atto di fede che ogni sera il discepolo canta, ricordando che la misericordia è l'ultima parola sulle vicende umane, che le logiche del regno si fanno strada attraverso le contraddizioni e i paradossi della vita, che la nostra esistenza si muove dentro un regno che prende dimora là dove lo si fa entrare e lo si accoglie come "buona notizia" che vince la morte. Che mentre camminiamo sulle strade polverose e accidentate della storia, e su di esse giochiamo la vita, le energie, i talenti, tutte le risorse che il Padre ci ha dato per custodire i creato e umanizzare le relazioni, il nostro sguardo sa cogliere le relazioni ultime non come fuga in avanti per sfuggire alla fatica dell'oggi, ma come promessa che ci viene incontro perché l'oggi della storia manifesti il realizzarsi del regno che viene.

Oratio

Contempliamo l'assunzione e la glorificazione di Maria, regina del cielo, esprimendo la gioia che scaturisce da questo mistero che promette a ogni discepolo di condividere il medesimo destino. Chiediamo che sia rafforzato in noi il dono della fede, che sa vedere col cuore l'opera di Dio nella storia e nella nostra vita. Ringraziamo il Padre che, in Gesù, ha instaurato nella storia degli uomini, fatta di fragilità, limiti e peccato, il suo regno di misericordia. Invochiamo consolazione e speranza per coloro che sono affamati, assetati, umiliati, oppressi. Chiediamo allo Spirito, per intercessione di Maria, di diventare sempre più discepoli operatori di pace, misericordiosi perché riempiti di misericordia, infiammati di speranza perché consapevoli del dono di Dio.

- Padre nostro...
 - 7 Ave Maria...
 - Gloria la Padre...
 - Gesù mio, perdona le nostre colpe, ...

Preghiamo

Vergine e Madre Maria, tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione, madre dell'amore, sposa delle nozze eterne, intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima, perché mai si rinchioda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il regno.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedictio